



## Chiesa di Sant'Andrea di Bigonzo: esempio di mecenatismo moderno

Può accadere ancora oggi, qualche volta, di imbattersi in un moderno mecenate.

Nel caso del restauro dell'antica chiesa di Sant'Andrea di Bigonzo a Vittorio Veneto è stata Fondazione Cassamarca a decidere di investire nella conservazione di un'opera di proprietà della parrocchia.

Oggi la pieve e i valori in essa custoditi, culturali, artistici e storici oltre che religiosi, sono stati restituiti all'originario splendore e riconsegnati alla città e al culto dei fedeli.

È stata così garantita la sicurezza di un imponente patrimonio artistico, mantenendo inalterato nel tempo il fascino della chiesa, che dal 1873 è Monumento Nazionale.

### Location

- **location.** Sant'Andrea di Bigonzo, Vittorio Veneto (TV).
- **storia della fabbrica.** Sant'Andrea di Bigonzo è la più antica chiesa vittoriese. Le prime notizie certe sulla pieve si hanno solamente nel 1224, quando Gabriele II da Camino, nel suo testamento, lasciò alla parrocchia 20 soldi per la celebrazione di una messa di suffragio. La chiesa fu riedificata in stile romanico e gotico sotto il dominio di Gherardo III da Camino, tra il 1300 e il 1303. All'edificio originario fu sovrapposta, nell'ultimo quarto del Quattrocento, l'attuale fabbrica, riconsacrata nel 1486, anche se i lavori proseguirono fino alla fine del secolo. Tra il 1485 e il 1525 si attuò il programma decorativo interno della pieve: Antonio Zago, Iseppo da Cividale, Francesco da Milano sono i tre maestri che vi lasciarono la loro personale traccia pittorica.  
L'edificio presenta uno sviluppo planimetrico molto semplice, caratterizzato da un'unica navata, un'abside rettangolare e una sagrestia con il campanile addossati al lato meridionale della chiesa.
- **stato di fatto.** Prima del restauro alcune parti strutturali versavano in evidente stato di deformazione e degrado e le superfici affrescate erano in precarie condizioni, minate da un persistente ed esteso fenomeno di umidità di risalita.

### Intervento

- **tipologia di intervento.** Restauro e recupero conservativo.
- **durata dell'intervento.** 2003 – 2005.
- **committenza.** Fondazione Cassamarca.
- **progettista.** arch. Fabio Nassuato (Studio Saccon e Associati).
- **general contractor.** Dottor Group.
- **consulenze e collaborazioni.** Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici del Veneto Orientale e Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto.
- **obiettivi.** Risanamento e consolidamento dell'edificio, con tecniche innovative, in modo da renderlo stabile e metterne in sicurezza il patrimonio artistico.
- **indagini storiche e analisi di laboratorio.** Prima di intervenire, è stata realizzata una scrupolosa ricerca sullo stato di conservazione dei dipinti attraverso analisi di laboratorio, rilievi della tecnica esecutiva e dei passati interventi effettuati sulle opere e una mappatura completa dello stato di degrado.
- **intervento strutturale/architettonico e artistico.** L'intervento di restauro ha coinvolto la copertura, la torre campanaria, gli intonaci esterni, il portico a nord, le murature perimetrali e le finiture interne. Le prime fasi operative hanno riguardato il risanamento delle strutture murarie danneggiate dal ristagno d'acqua, causa principale del degrado dei paramenti interni ed esterni. L'intervento di recupero delle opere interne alla chiesa ha interessato poi le grandi pareti della navata. Sono stati restaurati gli affreschi e recuperati gli elementi lapidei presenti.